

PIANO DI EMERGENZA

Disposizioni organizzative per la gestione dell'emergenza
primo soccorso, antincendio ed evacuazione negli ambienti di lavoro

Baita Torino

Passo Pura – Ampezzo Carnico (Udine)

Il Rettore

Prof. Roberto Di Lenarda

Il Direttore Generale

Dott.ssa Sabrina Luccarini

Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione
Dott. Stefano Rismondo

Aggiornamento: marzo 2020

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
GENERALITÀ.....	4
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA	5
RIFERIMENTI NORMATIVI e RELATIVI ADEMPIMENTI.....	7
PLANIMETRIE	16

PREMESSA

La baita Torino è un immobile di proprietà della *Comunità Montana della Carnia*, ora soppressa e confluita nella *Unione Territoriale Intercomunale della Carnia*, sito in località Passo del Pura, nel comune di Ampezzo e attualmente è in essere una convenzione stipulata con l'Università degli studi di Trieste che qui svolge diverse attività di studio e di promozione della cultura ambientale.



La Baita Torino va considerata come un punto di riferimento per gli studi ecologici del territorio sia per le Scuole locali, che per le Università italiane e straniere.

Vista la particolare localizzazione della Baita Torino e la peculiarità della gestione complessiva della stessa è necessario affidare ad un soggetto terzo la gestione e la fornitura di servizi essenziali per il corretto funzionamento della struttura, individuato nel gestore del vicino Rifugio Tita Piazz, nella figura del sig. Giulio Bonanno.

Considerata la formazione, la professionalità, la reperibilità in caso di necessità del sig. Giulio Bonanni (uno dei gestori del Rifugio Tita Piazz, sempre presente nelle immediate vicinanze dell'immobile e gestore di ogni servizio connesso al funzionamento della struttura ricettiva) in lui vengono individuate le figure di addetto antincendio e primo soccorso.



GENERALITÀ

Per quanto concerne la pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio si fa riferimento all'*Allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998* che in sintesi stabilisce:

- Le azioni che gli ospiti devono mettere in atto in caso di incendio;
- Le procedure per l'evacuazione della baita che devono essere attuate dalle persone presenti;
- Le disposizioni per richiedere il pronto intervento dell'addetto all'emergenza;
- Le specifiche misure per assistere eventualmente le persone disabili.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- Le caratteristiche del luogo con particolare riferimento alle vie di esodo;
- Il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- Le procedure da attuare e l'assistenza per l'evacuazione (gestione delle emergenze, lotta antincendio, primo soccorso);
- Le informazione e formazione fornite agli ospiti.

Il *Piano di Emergenza* della Baita Torino prevede la descrizione:

- Delle strutture
- Delle attività svolte
- Della massima affluenza ipotizzabile
- Delle risorse a salvaguardia della sicurezza:
 1. Dal punto di vista strutturale (vie di fuga, uscite di emergenza)
 2. Delle attrezzature (impianti, mezzi di rilevazione e spegnimento)
 3. Dell'organizzazione (sistemi di comunicazione, personale addestrato).

Il *Piano di Emergenza* deve essere portato a conoscenza a tutti gli ospiti che alloggianno nella struttura in modo da stabilire in maniera univoca il comportamento da tenere in caso di necessità ed emergenza.

E' particolarmente importante l'informazione riguardo l'ubicazione delle uscite di emergenza, delle vie di fuga e del punto di raccolta per un rapido abbandono dei locali in caso di necessità.

Le prove di evacuazione dell'edificio rivestono una particolare importanza per testare sia i tempi di evacuazione di tutto il personale presente che per rendere automatiche le prassi di emergenza.

Si ritiene che la sicurezza nella struttura richieda un particolare impegno da parte di tutti gli ospiti presenti, evidenziando la necessità di una familiarità con le modalità riguardo il comportamento da tenere in relazione al tipo di evento e ad un rapido abbandono dei locali.

Per tali motivi le istruzioni impartite dall'addetto all'emergenza e al primo soccorso, ad ogni nuovo arrivo, rivestono una particolare valenza in ordine a quest'ultimi aspetti.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura **Baita Torino** è divisa in due unità distinte adiacenti, la Baita e il Centro Studi di Botanica Alpina:

Centro Studi di
Botanica Alpina



Baita Torino

Baita Torino



Rifugio Tita Piazz

La Baita Torino è una struttura in muratura disposta su 2 piani, dove sono ubicati (vedi planimetria allegata):

- al piano terra una sala studio, una sala da pranzo, i servizi igienici e la cucina con annesso ripostiglio
- al primo piano le camere da letto e i servizi igienici



Adiacente è presente un'altra struttura (Centro studi di botanica alpina) sempre su 2 piani dove sono ubicati:

- al piano rialzato un'aula didattica di microscopia ed esercitazioni e i servizi igienici
- al piano scantinato un deposito e la centrale termica



L'intera struttura viene utilizzata esclusivamente nel periodo da giugno a settembre e ospita esclusivamente gruppi di studenti o ricercatori, per fini scientifici, didattici o di ricerca, mai in numero superiore **alle 25 unità**.

RIFERIMENTI NORMATIVI e RELATIVI ADEMPIMENTI

(In grassetto sono riportati tutti gli adempimenti già in essere)

La Baita Torino è una struttura non aperta al pubblico, ma utilizzata esclusivamente per attività di ricerca e di studio, quindi frequentata solo da piccoli gruppi già formati e informati sulle procedure di sicurezza da adottare.

Anche se non rientra nella tipologia specifica, per eccesso di sicurezza la struttura può essere assimilata ad un rifugio escursionistico con una **capienza massima inferiore a 25 posti letto**, che secondo la Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia del 16 gennaio 2002 n. 2 (disciplina organica del turismo) dovrà attenersi ai seguenti requisiti e caratteristiche tecniche:

- Di locali riservati all'alloggiamento del responsabile della struttura
- Di un servizio di cucina o di attrezzatura idonea alla preparazione dei pasti
- Di uno spazio per la somministrazione e il consumo di alimenti e bevande
- Di spazi destinati al pernottamento
- Di servizi igienico-sanitari essenziali e proporzionali alla capacità ricettiva
- Di un impianto per la chiarificazione e smaltimento delle acque reflue
- Di attrezzature per il pronto soccorso
- Di un numero adeguato di estintori
- Di idonei dispositivi e mezzi antincendio in conformità alla normativa vigente
- Di una superficie non inferiore a 8 m² per un letto, con un incremento di 3 m² per ogni letto in più anche sovrapposto
- Di una stanza da bagno completa ad uso comune ogni 10 ospiti per piano
- Di un servizio igienico ad uso comune nei locali destinati alla sosta e ristoro

Secondo il Decreto 3 marzo 2014 (Modifica del titolo IV - del decreto 9 aprile 1994, in materia di regole tecniche di prevenzione incendi per i rifugi), il punto 24 Regole generali enuncia:

Indifferentemente dalla categoria di appartenenza, la sicurezza antincendio deve essere mirato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. la riduzione al minimo delle occasioni di incendio;
2. la stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare l'esodo di tutti gli occupanti;
3. la limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.

In particolare:

- a) **Sorgenti di innesco**: devono essere eliminate le sorgenti di innesco, deve essere imposto il divieto di fumare od accendere fuochi eccezion fatta per i locali di cottura.

Nella struttura non sono presenti sorgenti di innesco ed è assolutamente imposto il divieto di fumo e non c'è la possibilità di accendere fuochi (è presente una stufa a legna dismessa che a breve verrà portata via e non sono presenti caminetti).



- b) **Apparecchi di cottura**: sui fornelli e cucina funzionanti a gas, qualsiasi sia la loro potenzialità, devono essere installati rubinetti valvolati oltre ad una valvola generale di intercettazione, idoneamente segnalata e ubicata in posizione esterna all'edificio. Le bombole del gas devono essere collocate all'esterno dell'edificio.

Nella struttura i fornelli della cucina a gas sono tutti dotati di termocoppia ed è presente una valvola di intercettazione generale posizionata esternamente, così come le bombole del gas.

In cucina è presente un rilevatore di GPL con relativa griglia di areazione regolamentare.





- c) **Depositi pericolosi**: i depositi di sostanze combustibili, prodotti infiammabili, rifiuti, devono essere ubicati all'esterno od in locali separati senza diretta comunicazione.

Nella struttura non sono presenti depositi di sostanze combustibili o prodotti infiammabili. I rifiuti vengono depositati all'esterno, e conferiti in contenitori differenziati.

- d) **Porte di esodo**: dalle porte di esodo devono essere eliminate le chiusure a chiave dall'interno, i dispositivi a catenaccio, a scorrere o similari, garantendo l'apertura con l'azionamento di maniglia dall'interno. L'eventuale chiusura potrà avvenire solo dall'esterno nei periodi di inattività, temporanea o permanente. Qualora le condizioni delle precipitazioni nevose lo rendano necessario, le porte di esodo attestate sull'esterno possono aprirsi verso l'interno.

Nella struttura la porta di esodo non ha chiusure dall'interno e viste le condizioni delle precipitazioni nevose la porta si apre verso l'interno.

- e) **Inferriate**: le inferriate o qualsiasi altra protezione fissa delle finestre che non ne consenta l'uso come via di esodo di emergenza, e parimenti l'accesso ai soccorsi, devono essere eliminate ovvero rimosse.

Nella struttura non sono presenti alcun tipo di inferriate.



f) **Locali cottura**: i locali da adibirsi a cottura cibi, anche da parte degli ospiti, devono essere protetti sulle pareti per almeno 150 cm da terra, e sui pavimenti per un raggio di almeno 100 cm attorno ai posti ove vi può essere fiamma libera, con materiali di classe "0".

La larghezza delle zone protette sulle pareti deve estendersi per lo stesso raggio di 100 cm;

Nella struttura la cucina è di tipo industriale in acciaio il che rende le superfici di facile pulitura e resistente al fuoco e al calore delle pentole.

g) **Protezione delle sorgenti di calore**: attorno alle stufe per un raggio di almeno 100 cm, sia sul piano verticale, che orizzontale, devono essere presenti materiali di classe "0". I canali da fumo, negli attraversamenti o in vicinanza di materiali combustibili, devono essere protetti evitando che vi siano punti con temperature in grado di provocare innesco dei suddetti materiali. Per l'operazione di asciugatura degli indumenti devono essere predisposti appositi appoggi o sostegni fissi a distanza adeguata dalle sorgenti di calore onde evitare la possibilità di innesco;

Nella struttura non sono presenti sorgenti di calore (stufe, caminetti).

Il riscaldamento avviene attraverso una centrale termica e relativi caloriferi.

Inoltre Il decreto 3 marzo 2014 al punto 25 stabilisce che:

25. RIFUGI DI CAPIENZA NON SUPERIORE A VENTICINQUE POSTI

Ai fini della progettazione e della verifica antincendio di tali strutture, devono essere rispettate le vigenti disposizioni in materia di sicurezza antincendio.

le strutture orizzontali e verticali dei rifugi di nuova costruzione devono possedere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a R 30.

Tale prescrizione non si applica ai rifugi esistenti.

I rifugi alpini, di qualsiasi categoria, con capienza non superiore a 25 posti letto, devono rispettare secondo il decreto 3 marzo 2014 quanto di seguito indicato:

a) devono essere svolte le prove periodiche di cui al punto 14.1 con frequenza almeno annuale:

14. GESTIONE DELLA SICUREZZA

14.1 Generalità

Il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

- sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi, mobili ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;*
- siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali: manutenzioni, risistemazioni ecc.;*
- siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e siano condotte periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiore a sei mesi;*
- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;*
- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare il controllo dovrà essere finalizzato alla sicurezza antincendio e deve essere prevista una prova periodica degli stessi con scadenza non superiore ad un anno. Le centrali termiche devono essere affidate a personale qualificato, in conformità a quanto previsto dalle vigenti regole tecniche.*

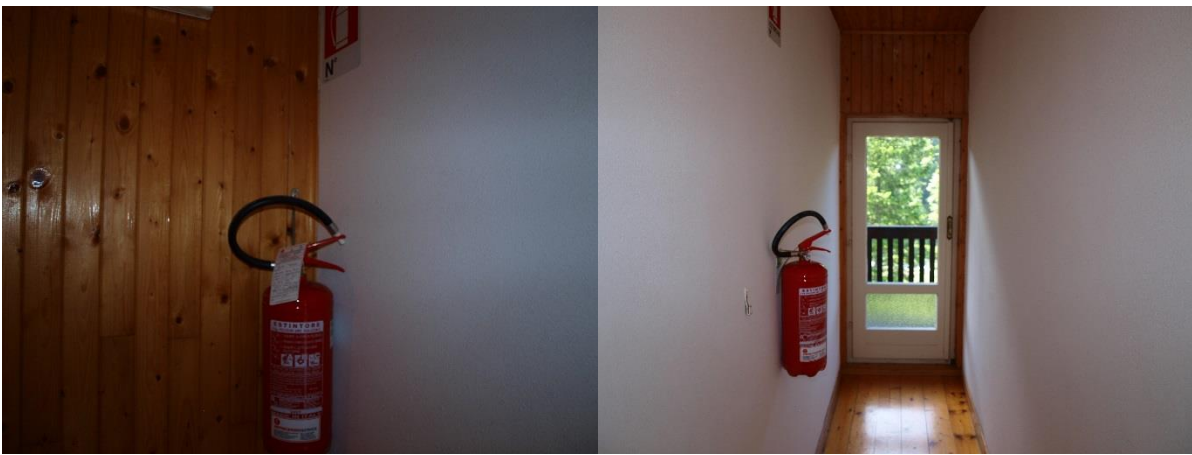
Considerata la formazione, la professionalità, la reperibilità in caso di necessità del sig. Giulio Bonanni (uno dei gestori del Rifugio Tita Piazz, sempre presente nelle immediate vicinanze dell'immobile e gestore di ogni servizio connesso al funzionamento della struttura ricettiva) in lui vengono individuate le figure di addetto antincendio e primo soccorso.

-

- Ad ogni nuovo gruppo di ospiti che alloggia nella struttura il sig. Bonanni impartisce tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo delle attrezzature e delle procedure da adottare per una corretta evacuazione.
- L'unica via di uscita presente nella Baita Torino, posta al piano terra è libera da ostacoli e non sono presenti potenziali carichi di incendio.
Si consiglia, nel tempo (entro il prossimo triennio) di chiudere o invertire l'apertura di accesso alla cucina, dal corridoio interno, in quanto potrebbe creare intralcio in caso di evacuazione.
- Comunque dal piano terra si può facilmente uscire dalle finestre che affacciano sul balcone esterno.



- Il sig. Bonanni è sempre presente durante tutto il periodo di apertura della Baita Torino e potrebbe intervenire prontamente, per qualsiasi problema di varia natura che si possa venire a creare.
- Nella Baita Torino sono presenti 4 estintori a polvere (2 per piano), nel Centro studi di botanica alpina sono presenti 2 estintori e nel sottostante deposito e centrale termica altri 2 estintori. Nella centrale termica sono presenti 2 contenitori per la sabbia, che attualmente sono vuoti.
- La gestione dei mezzi antincendio e della centrale termica è affidata a ditte specializzate, con personale qualificato che effettua, come da norma, i controlli periodici. Non sono presenti impianti di condizionamento o ventilazione.



Attenzione! Numerare gli estintori e riportarlo in planimetria

b) fermo restando il rispetto delle prescrizioni del punto 24, è consentito mantenere all'interno del locale una sola bombola di GPL, di peso non eccedente i 25 kg, purché la stessa sia utilizzata per l'alimentazione degli apparecchi di cottura;

All'interno della struttura non è previsto il deposito di una bombola di GPL, in quanto è previsto all'esterno idoneo alloggiamento per 2 bombole di GPL.

c) devono essere installati estintori conformemente a quanto richiesto nel punto 11.2:

11.2 Estintori

Tutte le attività ricettive devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili. Nelle more della emanazione di una apposita norma armonizzata, gli estintori devono essere di tipo approvato dal Ministero dell'interno ai sensi del decreto ministeriale 20 dicembre 1982 (G. U. n. 19 del 20 gennaio 1983) e successive modificazioni.

Gli estintori devono essere distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; è comunque necessario che almeno alcuni si trovino:

- *in prossimità degli accessi;*
- *in vicinanza di aree di maggior pericolo.*

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di uno ogni 200 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano.

Gli estintori portatili dovranno avere capacità estinguente non inferiore a 13 A - 89 B; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono essere previsti estintori di tipo idoneo. Per attività fino a venticinque posti letto è sufficiente la sola installazione di estintori.

Nell'immobile non sono presenti laboratori di ricerca ne officine.

Non risultano essere presenti particolari attrezzature causa di eventuali rischi specifici.

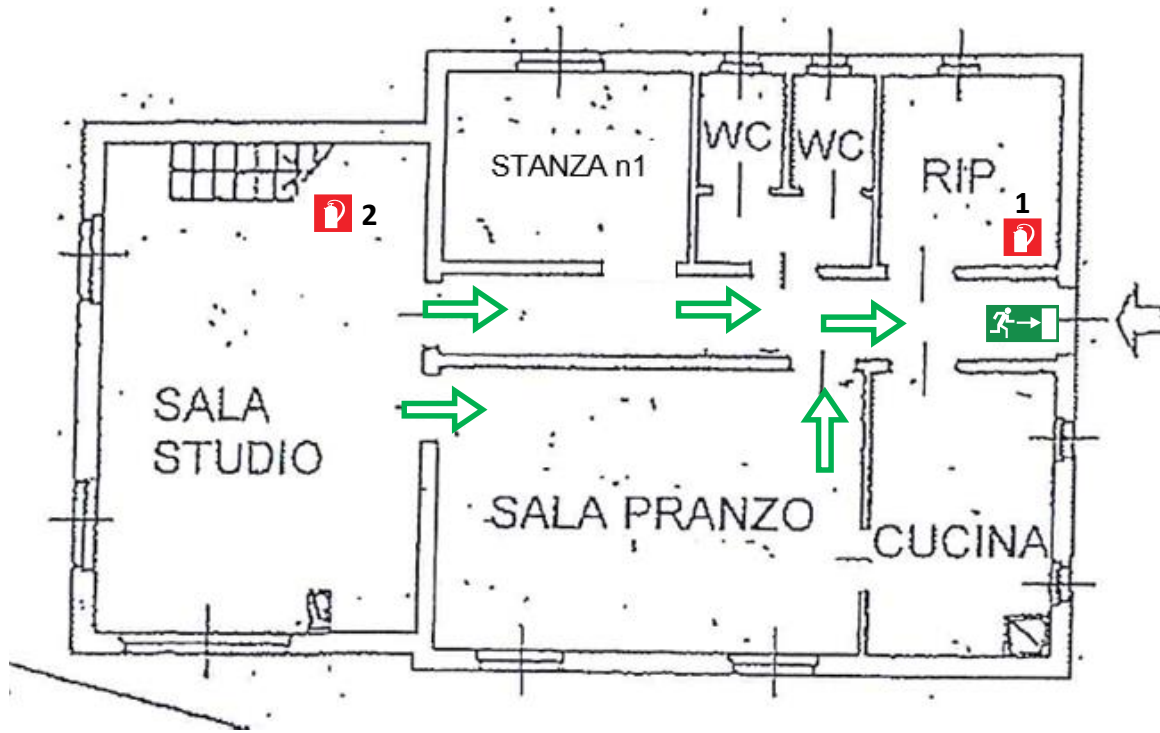
Non è presente un impianto antincendio ma sono presenti estintori a polvere in numero più elevato rispetto a ciò che stabilisce la norma.

Nella struttura è prevista, nel prossimo futuro, l'installazione di un allarme antincendio wi-fi collegato direttamente con il rifugio Piaz, per garantire un tempestivo intervento del sig. Bonanni

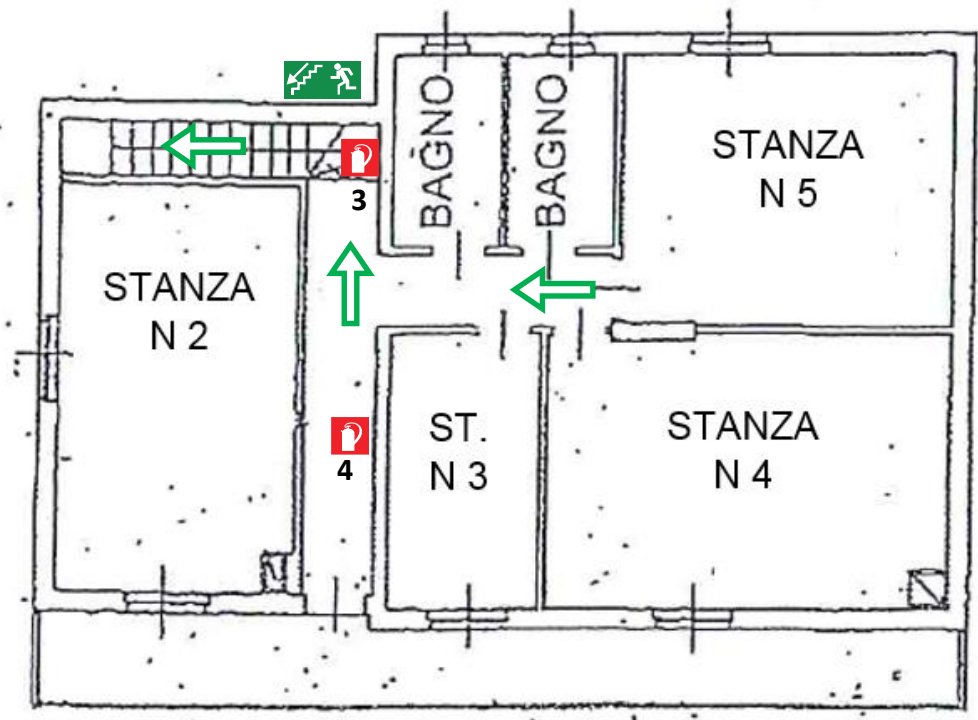
Il punto sicuro di raccolta è posizionato nel piazzale antistante il Rifugio Piaz.



PLANIMETRIE



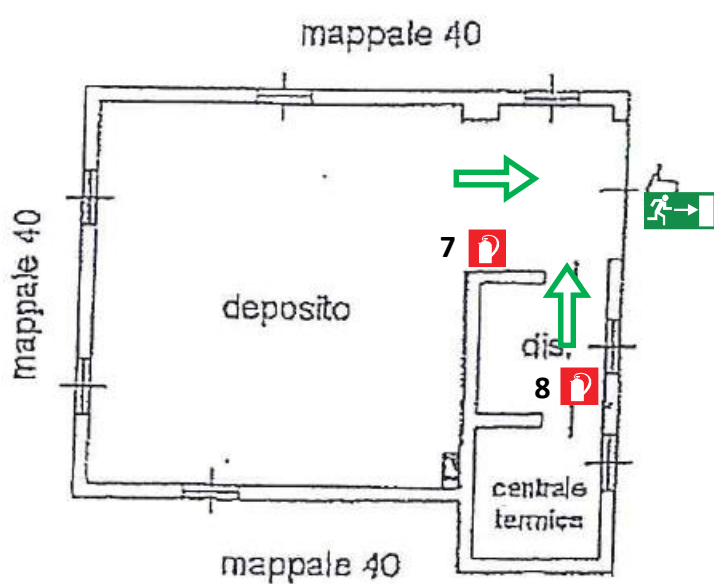
Piano terra Baita Torino



Primo piano Baita Torino



Piano terra Centro Studi



Seminterrato Centro Studi